

I CAMPIONI DI IERI

VALENTINO TARONI

Fino alla metà degli anni trenta tutti i campioni italiani erano stati aristocratici o alto borghesi. Valentino Taroni, invece, nato nel 1915 a Carate Urio, in provincia di Como, un paese di pescatori-contadini e operai sulla riva sinistra del lago, fu uno dei primi della categoria dei raccattapalle.

Il suo ingresso al Tennis Como si dovette allo zio Luigi Maggi, che ne era il custode. E nel club di Villa Olmo il piccolo Taroni, come a quel tempo tanti altri figli di gente umile, raccoglieva le palle per offrirle ai campioni durante i tornei importanti e, spesso, quando i campi erano liberi, ne approfittava per giocare con qualche palla logora e una delle vecchie racchette che qualche socio gli aveva regalato. Ben presto, però, Valentino dimostrò un certo talento, tanto che, dopo poco tempo, uno dei soci - un certo Pirovano - prese ad interessarsi a lui, preoccupandosi addirittura di procurargli vestiti e scarpe adeguate.

Nel 1933 da seconda categoria, vinse a Montecarlo la Coppa Macomber. Lo stesso anno esordì in Coppa Davis contro l'Austria nella squadra di Giorgio De Stefani, Uberto de Mompugno e Augusto Rado: complessivamente prese parte alla Coppa Davis 16 volte, dal 1933 al 1939, giocando in doppio insieme con Rado, Emanuele Sertorio, Gianni Cucelli e soprattutto Ferruccio Quintavalle, con il quale formò negli anni una coppia affiatatissima, capace di conquistare il titolo italiano per ben quattro volte (1933-1935-1936-1937). In singolare vinse lo scudetto nel 1937, interrompendo i successi quinquennali di Giovannino Palmieri.

Terminata la guerra, Taroni si trasferì a Napoli, soprattutto per il clima più mite che la città poteva offrirgli. E all'ombra del Vesuvio, in qualità di maestro, allenò generazioni di giovani napoletani, come poi, fino alla soglia degli ottant'anni, a Fai della Paganella, la scuola che lui stesso fondò.

Taroni amava il tennis. Neanche i by pass lo allontanarono dall'allenamento, tant'è vero che lo si vide in campo, sempre elegantissimo, insieme ai più piccini, fino alla morte, avvenuta a Milano nel maggio del 1997.

